

PROGETTO EDUCATIVO

L'offerta educativa della nostra Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana, valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, anche in armonia coi principi della Costituzione della Repubblica Italiana. La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

Ci identifichiamo come scuola cristiana, di democrazia, luogo "di tutti e per tutti", aperta a tutti i bambini le cui famiglie ne accettano il progetto educativo pur nel rispetto del vissuto di ogni singolo individuo (adulto - bambino) e in rapporto alle esigenze del territorio.

La proposta pedagogico-educativa della nostra Scuola si ispira alle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO (della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione) Settembre 2012, all'interno di una cornice culturale profondamente mutata entro cui ripensare l'esperienza del "fare scuola", intersecando l'apprendimento con il "saper stare al mondo", il tutto in continuità con l'identità cristiana che vede "la persona" come ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE. E' una connotazione che non si ferma alla sola tolleranza o al semplice rispetto della libertà altrui: essa poggia sulla considerazione dell'altro come dono e risorsa. La connotazione comunitaria della scuola cattolica pertanto, prima ancora che oggetto di una scelta pedagogica, è espressione della natura stessa della Chiesa che l'ha voluta e se ne fa garante.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole, la promozione e lo sviluppo di altre persone: ognuno impara meglio dalla relazione con gli altri. Di qui la linea formativa che si orienta verso la costruzione di un NUOVO SENSO DI CITTADINANZA coeso di valori, di scoperta dell'altro da sé e di riconoscimento dell'importanza degli altri e dei loro bisogni. Significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

1.2 IDENTITA'

Dall'anno 2001, la Scuola dell'Infanzia San Giuseppe è una scuola "paritaria", cioè riconosciuta dallo Stato e inserita nel sistema di istruzione nazionale. Come tale ha obiettivi, contenuti e regole uguali alle scuole statali. **E' però una scuola di ispirazione cristiana, aderente alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), e la sua proposta culturale e i suoi metodi sono orientati ai valori evangelici, quindi ad un'educazione cristiana. Contenuto essenziale e scopo ultimo della proposta culturale è la formazione della persona in tutti i suoi aspetti: umani, sociali, spirituali.**

La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe è nata nel 1931 come opera parrocchiale: ha perciò una lunga tradizione ed è ben radicata nella storia e nella cultura del paese. Fin dall'inizio ha visto la presenza delle Suore della congregazione delle "Piccole Figlie dei S.S. Cuori di Gesù e Maria" il cui stile si fonda sull'incarnazione di Gesù e si concretizza nell'attenzione verso l'infanzia e nella predilezione verso i più poveri, in un contesto di semplicità e familiarità in modo che tutti si trovino a proprio agio. È questo un patrimonio che viene condiviso con quanti oggi operano nella scuola e con le famiglie dei bambini.

1.3 L'ANALISI DELL'AMBIENTE E BISOGNI EDUCATIVI

In questi ultimi anni, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

Emerge l'esigenza di un lavoro da svolgere in sintonia e collaborazione tra parrocchie, comuni, scuole e servizi socio – educativi per dar aiuto alle famiglie e sostenerle nei loro compiti educativi.

La proposta educativa della nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana vuole educare i bambini alla "vita buona del Vangelo" e per fare questo occorre tenere presenti alcuni principali bisogni educativi dei bambini.

- I principali **bisogni educativi** dei bambini, sono:
 - Il bisogno di vivere in luoghi che promuovano **benessere psico-fisico e salute**;
 - Il bisogno di **sicurezza**: di esprimersi e di comunicare, di essere ascoltati, compresi, capiti e rassicurati;
 - Il bisogno di **modelli stabili, autorevoli**, socialmente e moralmente validi che, nella pluralità e diversità, siano in grado di garantire riferimenti certi per i loro comportamenti;
 - Il bisogno di **regole** per guadagnare la propria autonomia personale e per vivere insieme agli altri;
 - Il bisogno di **essere rispettati** e di imparare a rispettare gli altri;
 - Il bisogno di essere **educati all'impegno**, allo sforzo, al senso di responsabilità, all'attenzione per superare la dispersione e l'inconcludenza;
 - Il bisogno di essere **educati ad accettare anche l'insuccesso** e di sentirsi dire qualche "no";
 - Il bisogno di **strumenti culturali** che aiutino a conoscere e comprendere la complessa realtà circostante per essere poi in grado di intervenire su di essa operando scelte consapevoli;
 - Il bisogno di **proposte educative aperte**, che diano ad ognuno la possibilità di esprimere e soddisfare i propri interessi e vedere riconosciute le proprie capacità.

1.4 GLI OBIETTIVI GENERALI (le finalità)

“La scuola dell'infanzia promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza (...). Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità”. (dalle Indicazioni Ministeriali 2012)

La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe sulla base delle finalità espresse nelle Indicazioni Ministeriali, tenendo presente i bisogni educativi evidenziati si pone come obiettivo finale del percorso formativo, che il bambino abbia:

- maturato una propria **identità** connotata da **sicurezza e fiducia** (sappia vivere in modo equilibrato e positivo gli stati affettivi, esprimere, riconoscere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendersi sensibile a quelli altrui, aver fiducia nelle proprie capacità e sviluppare le proprie potenzialità).
- maturato un buon grado di **autonomia** (riesca ad orientarsi nei problemi e nelle difficoltà, organizzandosi, avendo cura di sé, degli altri e dell'ambiente).
- maturato le **competenze** per un primo approccio alle conoscenze e agli strumenti culturali (linguaggi, scienze, arti); sappia comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare ed abbia conseguito un adeguato ed armonico sviluppo psicomotorio.
- Maturi un senso di **cittadinanza**, sentendosi sempre più parte di un contesto sociale allargato; è partendo dalle piccole azioni che si costruiscono relazioni importanti, rispettose e stabili.
- Sia **responsabile, tollerante, collaborativo** (sappia affrontare e portare a termine gli impegni; accettare e rispettare le indispensabili regole di convivenza; sappia condividere i valori di libertà, rispetto, solidarietà e giustizia).
- assuma un atteggiamento di curiosità verso la realtà che lo circonda e nutra un senso di **meraviglia** e di **stupore** verso il creato e per tutte le cose belle operate dall'uomo.
- Abbia la possibilità di trovare risposte, alle infinite curiosità rispetto alle grandi domande di senso;
- Sia capace di **amare** passando dalla generosità episodica alla benevolenza verso tutti, aumentando in sé la gioia per le proprie azioni di bontà.

1.5 LE SCELTE EDUCATIVE

Per raggiungere gli obiettivi illustrati ci si propone di:

- Ricercare una **costanza di dialogo scuola – famiglia** che favorisca la fiducia, la partecipazione, la collaborazione e una maggiore coerenza e uniformità di atteggiamenti educativi. La scuola è una „comunità educante“.
- Ricercare una **costanza di dialogo con i bambini**, che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, che li educi a cogliere quelli degli altri, che li aiuti ad acquisire maggiore consapevolezza dei significati degli avvenimenti e delle cose.
- Rispettare i tempi di attenzione, di impegno, di fatica dei bambini variando le proposte di attività didattica nell'arco della giornata e intervallandole con attività motorie, il canto, il gioco libero.
- Costruire un **ambiente sereno e socializzante** nella sezione e nella scuola tramite il dialogo, l'ascolto,

l'espressione dei propri vissuti e la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.

- *Predisporre spazi accoglienti, funzionali e flessibili ai bisogni esplorativi dei bambini. Promuovere luoghi dove l'esperienza diventa presupposto e supporto all'apprendimento;*
- Cogliere ogni occasione durante l'attività perché, riflettendo sui comportamenti, si pervenga alla consapevolezza **della necessità delle regole**, alla formulazione di **norme concordate**, al chiarimento dei **diritti e dei doveri di ciascuno**.
- Aiutare i bambini a costruire la propria identità attraverso un uso equilibrato e costruttivo sia della **gratificazione** sia del **rimprovero**, dimostrando sempre fiducia nelle capacità espresse, prediligendo la metodologia del "rinforzo positivo".
- Educare i bambini alla responsabilità anche attraverso l'individuazione e l'assegnazione di **incarichi** riguardanti l'organizzazione della sezione, le attività educative e didattiche, il mantenimento dell'ordine e della pulizia degli ambienti scolastici.
- Educare **innanzitutto con l'esempio**, assumendo, in quanto educatori ed adulti, comportamenti di rispetto, tolleranza, disponibilità e collaborazione.
- Perseguire la formazione della **coscienza** nei bambini presentando i valori evangelici attraverso l'ascolto e la rielaborazione degli episodi più semplici e significativi della vita di Gesù narrati nei vangeli e di azioni „giuste“ compiute da „uomini giusti“;
- invitare i bambini a coltivare la **gratitudine** come riconoscenza verso tutti coloro che direttamente o indirettamente ci fanno del bene, a cominciare dai più vicini (i genitori) per finire con tutti coloro che svolgono il proprio lavoro nella società.
- Abituare i bambini a **perdonare** e a **chiedere scusa** (il bambino impara a perdonare se a sua volta ne fa esperienza; il perdono offerto subito dall'adulto come gesto di gratuità e di ristabilito rapporto di amicizia trasmette al bambino sicurezza insieme alla certezza che Dio ha fiducia in lui e lo perdona quando sbaglia, sempre).

1.6 LE SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

La scuola prende a riferimento le "Indicazioni nazionali per il curricolo" del settembre 2012 ma si avvale dell'autonomia didattica, organizzativa e di sperimentazione riconosciuta dal DPR 275/99.

Le insegnanti hanno provveduto ad una articolazione dei "traguardi per lo sviluppo della competenza" (ciò che i bambini dovrebbero sapere, saper fare, saper essere) durante e alla fine dei tre anni di scuola dell'infanzia. Tali traguardi si perseguono con gradualità e flessibilità predisponendo progettazioni didattiche flessibili annuali che tengano conto dei bambini e dei loro interessi. Le progettazioni sono organizzate per unità di apprendimento che si susseguono nell'arco dell'anno. Il tempo è un elemento flessibile perché tiene conto delle variazioni e delle proposte che possono arrivare dai bambini stessi.

Negli incontri collegiali dedicati alla progettazione se ne verifica l'impatto e si predispongono le integrazioni e le modifiche. Si decide inoltre l'articolazione delle attività in rapporto ai bisogni emersi: i modi , i tempi, gli strumenti e l'organizzazione (attività individuale o a piccolo-medio-grande gruppo).

Del lavoro coi bambini viene ogni giorno raccontato in sintesi, in un foglio giornaliero esposto fuori dalla sezione. Tutti i fogli vengono poi raccolti in un diario che è a disposizione della famiglia. Dei dettagli progettuali e degli esiti della attività educativa e didattica viene data comunicazione ai genitori attraverso le documentazioni e negli incontri di sezione.

I criteri generali educativi, didattici, metodologici che la scuola si propone di seguire sono i seguenti:

- Elaborare la progettazione contestualizzando e concretizzando le indicazioni ministeriali sulla base delle **specifiche esigenze di educazione e di apprendimento** dei bambini del proprio territorio, utilizzando modalità e metodologie diverse e modalità espressive e comunicative diverse (linguaggio verbale, iconico, musicale, corporeo).
- Creare piste di lavoro articolate in serie ordinata di obiettivi specifici e di unità di apprendimento riferiti ai **campi di esperienza** .
- **Valorizzare il gioco** in tutte le sue diverse forme, in quanto modo di operare del bambino attraverso il quale scopre, conosce, apprende (finzione, immaginazione, identificazione...).
- **Sollecitare la curiosità** dei bambini per condurli ad esplorare e confrontare situazioni nuove, ponendosi domande, costruendo ipotesi a diretto contatto con contesti di vita naturale, sociale e culturale, poiché la conoscenza non si trasmette ma si costruisce. Sviluppo del pensiero creativo, divergente e della capacità di „problem solving“;
- **Favorire l'ascolto, l'espressione, la comunicazione** attraverso quotidiane esperienze di conversazione.
- Dare spazio e rilevanza alle diverse forme del fare del sentire, dell'agire soprattutto attraverso forme dirette di contatto con l'ambiente naturale, culturale, sociale (**orientare la curiosità su percorsi di esplorazione, ricerca organizzata e finalizzata**).
- **Sviluppare la capacità di elaborazione e trasformazione simbolica della realtà**.
- **Sostenere percorsi di riflessione sulle esperienze condotte per interpretare, rielaborare, comunicare** ciò

che si è vissuto al fine di maturare atteggiamenti consapevoli e responsabili.

Per promuovere il successo formativo di ciascun alunno viene data particolare importanza all'accoglienza, all'integrazione, e all'orientamento .

1.7 L'ACCOGLIENZA

Nella scuola e nella sezione è necessario individuare e realizzare le condizioni comunicative funzionali per far sentire ogni bambino parte attiva e integrante di un gruppo. Per questo, quotidianamente, si cerca di promuovere l'accoglienza attraverso atteggiamenti di disponibilità di ascolto e comprensione da parte degli insegnanti, dei vari operatori scolastici e dei genitori. È con queste modalità che si gettano le basi di un rapporto positivo caratterizzato da fiducia e collaborazione.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Il tipo di intervento educativo richiesto dal processo di integrazione dei bambini diversamente abili presuppone un costante coordinamento di soggetti e competenze differenti.

La scuola propone „l'inclusione scolastica“ come inclusione delle differenze, un approccio che maggiormente orienta il successo formativo di tutti i bambini.

- È consapevole che il soggetto in situazione di difficoltà è dotato di potenzialità che vanno conosciute e valorizzate.

- Progetta ed attua percorsi specifici di insegnamento – apprendimento per favorire l'integrazione e la crescita globale della persona.

In particolare l'insegnante di sezione e l'insegnante di sostegno alla sezione:

- condividono la responsabilità educativa;
- si incontrano con la famiglia per conoscere e condividere le scelte educative e didattiche.
- si confrontano con la coordinatrice e il collegio docenti per integrare le risorse,
- si incontrano periodicamente con gli operatori che seguono il bambino (A.U.S.L. e/o di altri Enti pubblici e privati), insieme alla coordinatrice della scuola, per garantire un'azione unitaria e condivisa dell'azione educativa.